COMUNE DI PORTO VENERE

PROVINCIA DELLA SPEZIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 177 **Seduta del 15 settembre 2014**

OGGETTO: D.U.P. – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE – APPROVAZIONE.-

L'anno 2014 addì 15 del mese di settembre alle ore 17.10 nella residenza comunale, per invito del Sindaco, si è riunita la

GIUNTA COMUNALE

nelle persone dei Sigg.

		Pres.	Ass.
1	COZZANI Matteo - Presidente	X	
2	BARSOTTI Paola	X	
3	BORGHINI Marco		X
4	CAMISANI Marylina	X	

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Gustavo Tomaselli.

I L P R E S I D E N T E

Constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed inizia la discussione sull'argomento in oggetto.

L A G I U N T A C O M U N A L E

VISTO il D.Lgs 18.08.2000 n. 267, nonché la Legge 15.05.1997, n. 127;
PRESO atto che perla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs.267/2000, hanno espresso parere favorevole:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica; firma_____
- il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile; firma_____

Trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari con nota n 0009385 del 18.09.2014.

Affissa all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi dal 20 settembre 2014 al 5 ottobre 2014.

La presente deliberazione:
☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4° D.Lgs. 267/2000).
❑ è divenuta esecutiva il _____decorsi 10 gg dalla pubblicazione (art. 134, comma 3° D.Lgs. 267/2000).

IL SEGRETARIO COMUNALE

_____

RICHIAMATA la legge 05/05/2009, n. 42 con la quale è stata conferita delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'art. 119 della Costituzione e contenente tra l'altro i principi direttivi in materia di adozione di:
- regole contabili uniformi;
- un comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari;
- un sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale ispirati a comuni criteri di contabilizzazione;
- uno schema comune di bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati;
- definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni ai diversi enti territoriali;
- raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi;

RICHIAMATO il Decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

RICHIAMATO il DPCM 28 dicembre 2011 che disciplina i tempi e gli strumenti dell'armonizzazione dei sistemi contabili;

RICHIAMATO il D.L. 31 agosto 2013, n. 102 art. 9 che ha previsto che la durata della sperimentazione è ampliata da 2 anni (2012/2013) a 3 anni (2012/2014) e che pertanto l'entrata in vigore della nuova disciplina in tema di armonizzazione è differita al 1° gennaio 2015 e che nel corso della sperimentazione sono applicate le disposizioni previste dal DPCM 28.12.2011 per l'esercizio 2014, unitamente al principio applicato delle programmazione, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, dello stesso decreto;

VISTA la delibera di G.C. n. 140 del 16/09/2013 di proposta di adesione alla sperimentazione del nuovo sistema contabile;

VISTO il DM del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15/11/2013 di individuazione delle amministrazioni in sperimentazione nel terzo anno tra cui viene autorizzato anche il Comune di Porto Venere;

VISTI i principi contabili sperimentali per il 2014 ed in particolar modo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 12 DPCM in sperimentazione) e quello concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 2 DPCM sperimentazione);

CONSIDERATO che il bilancio di previsione 2014/2016, i suoi allegati e il Documento Unico di Programmazione sono stati redatti sulla base dei principi contabili sopra enunciati;

CONSIDERATO inoltre che:
- Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata dispone - che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza;
- L'art. 7 comma 2 del DPCM 28.12.2011 specifica che, per - poter attuare il principio contabile generale della competenza finanziaria, gli enti devono istituire nel proprio bilancio il Fondo

Pluriennale Vincolato, il quale è costituito dalla differenza tra le risorse accertate in entrata e destinate al finanziamento di impegni giuridicamente perfezionati ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata;
- L'art. 14 comma 1 del DPCM 28.12.2011, dispone che gli enti, nel primo esercizio di sperimentazione, provvedano al riaccertamento straordinario dei propri residui attivi e passivi al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute e che, per ciascun residuo eliminato, in quanto non scaduto, siano indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diventa esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria;
- Alla lettera e) del comma 1 sopra citato, viene disposto che gli enti provvedano al ri-accertamento e al re-impegno delle entrate e delle spese eliminate con imputazione all'esercizio di bilancio in cui divengono esigibili e la copertura finanziaria delle spese re-impegnate, cui non corrispondono entrate ri-accertate nel medesimo esercizio, è effettuata attraverso il FPV;

CONSIDERATO che gli enti in sperimentazione devono provvedere al riaccertamento straordinario dei residui con riferimento al 1 gennaio 2014, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2013 chiuso sulla base dei precedenti criteri;

DATO ATTO che al punto 8 dell'allegato 2 al DPCM 28.12.2011 viene precisato che il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 14 del DPCM 28.12.2011, costituendo un'attività di natura gestionale, può essere effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio, entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto, e la variazione di bilancio necessaria alla re-imputazione degli impegni e degli accertamenti all'esercizio in cui le obbligazioni sono esigibili è effettuata con delibera di Giunta Comunale a valere dell'ultimo bilancio annuale e pluriennale approvato;

DATO ATTO che l'Ente con delibera di Giunta Comunale n. 73 del 15/04/2014 ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1/1/2014 e che di tale risultanze è stato tenuto conto nella predisposizione degli schemi di bilancio presentati;

VISTO l'art.151 del D.Lgs. precitato, secondo il quale il Consiglio comunale delibera il bilancio per l'anno successivo entro il 31 dicembre osservando i principi dell'unità, dell'annualità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità e del pareggio economico e finanziario, e che tale termine può essere differito con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa col Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, in presenza di motivate esigenze;

RICHIAMATO quanto stabilito dall'art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che «gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

ATTESO che in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»;

CONSIDERATO che con decreto del Ministero dell'Interno il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2014 è stato differito al 30 settembre 2014;

CONSIDERATO che gli schemi del bilancio e dei suoi allegati devono essere predisposti dalla Giunta nell'ambito dell'attività propositiva che la stessa effettua nei confronti del Consiglio;

VISTO lo schema del bilancio di previsione 2014/2016;

VISTI il Documento Unico di Programmazione 2014/2016 allo scopo predisposto e allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO il Piano triennale delle Opere pubbliche approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 115 del 07/06/2014, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che è stato predisposto il prospetto del Patto di Stabilità anni 2014/2016 ai sensi del comma 2 e successivi dell'articolo 31 della legge 183/2011 e s. m. e .i. allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

VISTI i pareri espressi sulla presente proposta di deliberazione e sugli schemi di atti contabili ai quali la stessa si riferisce, in conformità all'art.49 del D.Lgs. 267/2000;

RITENUTO che sussistono tutte le condizioni previste dalla legge per sottoporre la proposta relativa al bilancio di previsione 2014-2016;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

VISTA la legge n. 296 del 27.12.2006;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO il DPCM 28.12.2011;

VISTI i nuovi principi contabili in attuazione del DPCM 28.12.2011;

VISTO lo Statuto;

VISTO il regolamento di contabilità;

VISTO il parere favorevole del responsabile del servizio interessato reso a norma di legge;

Con votazione unanime favorevole, resa per alzata di mano;

D E L I B E R A

– di proporre a deliberazione del Consiglio comunale, in conformità a quanto dispone l'art.151 del D.Lgs. 267/2000 e sulla base di quanto prescritto per gli enti in sperimentazione dal D.Lgs, 118/2011, dal DPCM 28.12.2011 e dai principi contabili sperimentali:

- Il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2014/2016 allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- lo schema del bilancio di previsione per gli anni 2014/2016 e suoi allegati;

- il prospetto del Patto di stabilità di cui al comma 2 e successivi dell'articolo 31 della legge 183/2011 e s.m. e i. allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- il programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016 allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che il progetto di bilancio del triennio riporta le risultanze indicate nel prospetto allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato agli uffici per i necessari adempimenti;

Indi, riscontrata l'urgenza di provvedere,
Con votazione unanime favorevole, resa per alzata di mano;

D E L I B E R A

- di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134, comma 4°, D.Lgs. n.267 del 18.08.2000.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO IL SEGRETARIO COMUNALE

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2014	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2014	2015	2016	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2014	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2014	2015	2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	312.139,71								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		885.808,81	831.448,50	831.448,50					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.037.945,07	5.228.242,55	5.065.903,62	5.255.110,51	TIT. 1 - Spese correnti	12.301.638,18	7.445.406,32	7.139.383,47	7.374.792,30
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	1.201.687,24	606.944,00	233.244,00	185.744,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	831.448,50	831.448,50	831.448,50	831.448,50
TIT. 3 - Entrate extratributarie	5.552.882,43	2.131.567,69	1.695.300,00	1.594.700,00					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	3.914.826,81	680.618,57	424.000,00	65.000,00	TIT. 2 - Spese in conto capitale	10.075.228,41	1.633.270,23	615.000,00	90.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	21.907.341,55	8.647.372,81	7.418.447,62	7.100.554,51	**Totale spese finali .....**	22.376.866,59	9.078.676,55	7.754.383,47	7.464.792,30
TIT. 6 - Accensione di prestiti	651.685,01	66.842,85	0,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	521.347,92	521.347,92	495.512,65	467.210,71
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.400,00	1.515.000,00	1.215.000,00	1.015.000,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.500.000,00	1.200.000,00	1.000.000,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	825.327,62	688.000,00	688.000,00	688.000,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	823.679,38	703.000,00	703.000,00	703.000,00
Totale	1.502.412,63	3.155.651,66	2.734.448,50	2.534.448,50	**Totale .....**	1.345.027,30	2.724.347,92	2.398.512,65	2.170.210,71
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	23.409.754,18	11.803.024,47	10.152.896,12	9.635.003,01	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	23.721.893,89	11.803.024,47	10.152.896,12	9.635.003,01
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

Comune di
Porto Venere

Documento Unico di Programmazione

BILANCIO 2014 – 2015 – 2016

(redatto ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi”)

Premessa.

L'amministrazione comunale ha deciso di adottare, in via sperimentale per il 2014, la normativa concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 numero 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi".

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede infatti che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Si richiama, in particolare, l'attenzione sul principio contabile generale della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Sia il D.Lgs 91/2011 concernente le altre amministrazioni pubbliche che il decreto legislativo 118/2011 prevedono la sperimentazione di una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, cd. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza.

In considerazione dei positivi risultati della sperimentazione, gli enti territoriali adottano a regime il principio della competenza potenziata a decorrere dal 1° gennaio 2015.
La corretta applicazione di tale principio, consentirà di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

I principi contabili applicati sono norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

Il quadro economico ed istituzionale.

Anche il bilancio di previsione per il 2014 si muove in un quadro di emergenza e di incertezza dei margini in cui si possono muovere le politiche tariffarie e tributarie degli enti locali. Dagli indicatori allegati si può evincere l'andamento dei rapporti economici tra Stato e Comune di Porto Venere.

Dal punto di vista istituzionale il 2014 si configura come un periodo di profonde trasformazioni soprattutto per il sistema di *governance* locale. La provincia dal prossimo mese di ottobre non sarà più l'istituzione che abbiamo conosciuto nella repubblica costituzionale ma diventerà un

ente di secondo grado, con compiti diversi e certamente più limitati di quelli attuali. Soprattutto senza fondi. Sono ancora da valutare tutte le conseguenze sulla gestione del nostro comune.

Dal lato dei comuni entreranno a regime le previsioni delle norme sull'associazionismo degli enti locali al di sotto dei cinquemila residenti, con l'obbligo di associare tutte le nove funzioni previste dalla legge in materia, oltre a quelle previste da norme specifiche quali la commissione per il paesaggio (per la quale abbiamo già provveduto) e la centrale unica di committenza.

La contabilità armonizzata.

La citata scelta dell'amministrazione che ha voluto sperimentare, con un anno di anticipo rispetto all'obbligo di legge, ha comportato un grosso lavoro da parte degli uffici che si sono trovati davanti un vero e proprio cambio di mentalità, culturale prima che operativo. Sicuramente sono ancora molti i passi da realizzare per la sua completa operatività, ma si stanno già intravvedendo i primi risultati positivi: dalla chiarezza definitiva sui residui alla necessità di contabilizzare al meglio i flussi di cassa legati agli investimenti.

La sezione strategica.

1 La visione strategica.

L'introduzione della nuova contabilità permette un maggior coordinamento del bilancio con gli strumenti di pianificazione strategica già propri della contabilità comunale: le linee programmatiche di governo e il piano generale di sviluppo, in un'ottica di visione strategica dello sviluppo del territorio e della comunità.

1.1 Il Documento Unico di Programmazione.

La Relazione Previsionale e Programmatica individuata dall'articolo 170 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali è sostituita dal Documento Unico di Programmazione. A differenza di quanto accadeva con la relazione previsionale e programmatica, non esiste una previsione su come debba essere organizzato il D.U.P., i cui contenuti vengono però individuati con il Principio Contabile Applicato concernente la programmazione di bilancio.

Riteniamo che, rispetto alla RPP, il Documento Unico di Programmazione assuma una maggiore valenza programmatica e strategica che viene, appunto, sviluppata nella Sezione Strategica del documento. Possiamo quindi dire che essa sviluppi e concretizzi le linee programmatiche e di mandato approvate dal Consiglio Comunale e il correlato Piano Generale di Sviluppo, con un orizzonte triennale rispetto a quello di mandato dei due atti citati. Il DUP permette quindi di svolgere un'attività di guida strategica ed operativa del comune capace di fronteggiare in modo coerente gli imprevisti organizzativi, ambientali ed economici che emergono nel corso degli anni di legislatura. Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

1.2 Le linee di governo dell'amministrazione.

Le "Linee programmatiche di mandato per la legislatura 2013 – 2018" sono state approvate con deliberazione del consiglio comunale numero 27 nella seduta del 25 settembre 2013. Una sua peculiarità, che intendiamo mantenere in tutti i programmi e i progetti della legislatura, è quella di essere organizzato in tre politiche (territorio, ambiente e organizzazione) e in tre programmi che vengono individuati secondo i fruitori finali degli interventi (residenti, turisti e imprese).

1.3 Il Piano Generale di Governo.

Il Piano generale di sviluppo dell'ente è stato adottato, per la prima volta, dal Consiglio Comunale con propria deliberazione numero 28 del 25 settembre 2013. Il documento rappresenta il primo livello di attuazione delle linee programmatiche avendo anch'esso durata quinquennale e definisce un sistema generale di progetti per la legislatura. L'aspetto di concretezza è particolarmente sottolineato dai diversi diagrammi di tempo che sono stati inseriti per ogni progetto. Il Documento Unico di programmazione rappresenta un'ulteriore e più precisa applicazione con portata triennale. Sarà cura dell'amministrazione comunale provvedere, annualmente, alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di legislatura posti dal PGS e provvedere, sulla base delle novità e dei cambiamenti emersi, al loro adeguamento.

2. Gli strumenti.

Il capitolo prende in esame gli strumenti con i quali l'amministrazione intende raggiungere i propri obiettivi strategici, prima di tutto l'organizzazione della macchina comunale e quindi il sistema delle società partecipate e delle collaborazioni esterne.

2.1 La riorganizzazione della macchina comunale.

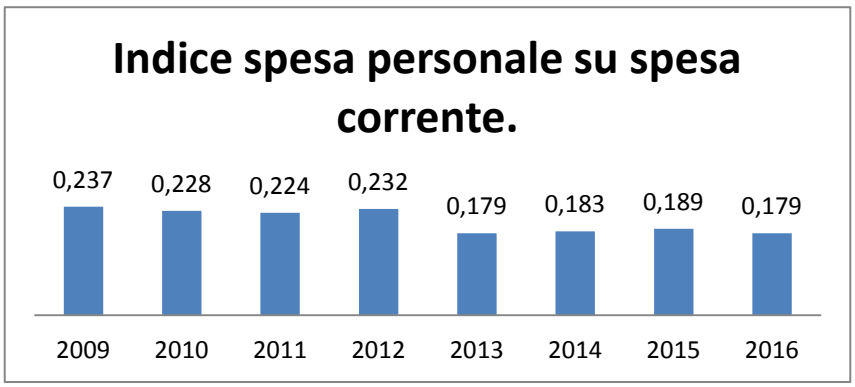
La prima riforma che la nostra amministrazione ha messo in opera è stata quella relativa alla riorganizzazione della struttura comunale, con una razionalizzazione delle aree e degli uffici che punta verso la semplificazione e il risparmio di risorse, umane ed economiche. Questa azione ha comportato:

a) la costituzione e il successivo potenziamento dell'area finanziaria, che considera la centralità della politica delle entrate e di quella finanziaria per sostenere lo sviluppo del territorio;
b) il potenziamento dell'ufficio pianificazione in un momento in cui si rendono necessarie operazioni di revisione dei più importanti strumenti di pianificazione e programmazione (Progetto di Utilizzo del Demanio, Piano Urbanistico Comunale, Piano del Parco Naturale;
c) la riduzione delle figure di vertice (area delle posizioni organizzative con funzioni dirigenziali) da sei a cinque.
d) una pianificazione del fabbisogno di personale che tenga conto degli obblighi associativi illustrati in premessa.

2.1.1 Le politiche del personale.

Le politiche per il personale nel prossimo triennio proseguiranno sugli indirizzi portati avanti in questi primo periodo di amministrazione,

a) riduzione progressiva della spesa del personale per giungere alla fine del quinquennio ad un abbattimento di almeno il quindici percento rispetto alle spese duemila dodici; tutto ciò anche se negli ultimi anni il livello della spesa per personale era comunque nettamente inferiore al livello di guardia previsto dalla legge; il grafico illustra l'andamento dell'indice di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti, non tenendo conto di potenziali miglioramenti che potrebbero realizzarsi nei prossimi anni già a partire da 2015 (parziale blocco del *turn over*);



b) esternalizzazione di alcuni servizi con meno contenuto professionale o con scarsa percentuale di discrezionalità (ufficio stipendi, verifica e coordinamento delle banche dati, ufficio sanzioni ecc.);

c) valorizzazione del merito che viene evidenziata anche attraverso una migliore utilizzazione del fondo incentivante e una più attenta politica di valutazione della *performance* (vedi delibera di giunta che approva il peg provvisorio);
d) puntare su una maggiore attenzione alla capacità di programmazione, pianificazione e controllo, anche attraverso la citata esternalizzazione dei servizi a minor contenuto tecnico – discrezionale.

2.1.2 Il fabbisogno triennale di personale.

Ferme restando le normative sulle assunzioni degli enti locali ad oggi vigenti non si possono prevedere, fatto salvo ulteriori provvedimenti legislativi, assunzioni per il prossimo triennio. Si provvederà alla sostituzione tramite mobilità delle prime due uscite (una già realizzata dal primo settembre mentre la seconda è in corso di perfezionamento). Le successive cessazioni non dovrebbero essere sostituite almeno per il triennio di riferimento.

2.2 Le società partecipate.

L'ambito delle partecipazioni comunali è uno di quelli in cui maggiore è l'incertezza normativa e più frequenti sono i cambi di orizzonte. Ancora oggi siamo in attesa di una "sforbiciata" alle partecipate che il Governo avrebbe già dovuto discutere in Consiglio dei Ministri ma che è stato ulteriormente rinviato.

Per quanto riguarda le due partecipate a livello locale la Porto Venere Sviluppo s.r.l. mantiene la gestione dei servizi di mobilità, parcheggi. Il contratto per l'affidamento della gestione tiene conto della situazione economico finanziaria della società. La scelta è dettata anche dalle difficoltà economiche e giuridiche scaturibili dall'eventuale liquidazione, che però potrebbero essere superate dalle citate novità della legislazione nazionale in materia. Il Comune ha recentemente espresso l'indirizzo alla società, secondo quanto previsto nel contratto, di provvedere all'affidamento della gestione del Centro di Educazione Ambientale di Porto Venere.

Sembra svolgere in modo appropriato le proprie attività la Porto Venere Servizi Portuali e Turistici s.r.l. che si sta muovendo sulla strada dell'affidamento a terzi della gestione di alcuni servizi. Dall'inizio della stagione estiva è stato affidata a privati la gestione dello stabilimento balneare Arenella mentre sono in fase di approvazione le procedure per l'affidamento della gestione del porticciolo di Porto Venere.

2.3 L'associazione di servizi.

Abbiamo già accennato all'obbligo di associare i nove servizi individuati dalle leggi 122 del 2010 e 135 del 2012. A queste devono essere aggiunti gli obblighi di associazione della Centrale Unica di Committenza e della commissione locale per il paesaggio.

2.4 Le reti e le collaborazioni istituzionali.

In parallelo allo sviluppo delle associazioni di servizi, si mantengono nel corso del triennio i rapporti collaborativi con gli enti sovraordinati e con le reti istituzionali di riferimento.

La sezione operativa.

3. Il territorio.

a. Il piano triennale delle opere.

Con deliberazione di giunta comunale n. 115, del 7 giugno 2014, è stato approvato il programma triennale delle oo.pp. per il triennio 2014 – 2016. La contabilizzazione degli interventi è stata predisposta sulla base dei nuovi principi contabili di cui all'allegato 2 DPCM Sperimentazione. Pertanto le somme iscritte a bilancio tengono conto della situazione aggiornata dei residui e dello stato di avanzamento delle opere stesse.

Di seguito si riporta la tabella delle oo.pp. allegata alla citata deliberazione.

N. PROGR.	DESCRIZIONE INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Livello progettuale	Conformità Urbanistica	UFFICIO COMPETENTE
		Primo Anno 2014	Secondo Anno 2015	Terzo Anno 2016	NOTE / VALUTAZIONI ART. 13 COMMI 3 – 4 D.P.R. 207/2010 -			
Interventi a partire da annualità 2014								
1	Adeguamento sezione idraulica canale di Ria – Le Grazie	€. 160.000,00			**FINANZIAMENTO già inserito triennale 2013-2015: € 138.600,00** **FINANZIAMENTO BILANCIO 2014: € 21.400,00**	Progetto Definitivo	SI	Area Lavori Pubblici
2	Lavori di realizzazione rotatoria di accesso al borgo del Fezzano	€. 490.000,00			**FINANZIAMENTO BILANCIO 2014: € 196.000,00** **FINANZIAMENTO Regione Liguria: € 294.000,00**	P.P.	SI	Area Lavori Pubblici
3	Realizzazione Centro di Raccolta comunale – loc. Cavo	€. 150.000,00			**FINANZIAMENTO già inserito triennale 2013-2015**	P.P.	SI	Area Lavori Pubblici
Interventi a partire da annualità 2015								
4	Realizzazione reti tecnologiche Isola Palmaria – II°lotto funzionale (completamento rete idrica)		€. 426.000,00		**FINANZIAMENTO DUPIM ISOLE MINORI: €. 375.538,12** **FINANZIAMENTO BILANCIO 2015: € 50.461,88**	P.P.	SI	Area Lavori Pubblici
5	Completamento e riqualificazione passeggiata Aldo Moro-II° Traversa Olivo – Lotti funzionali		€. 250.000,00	€. 300.000,00	**FINANZIAMENTO BILANCIO 2015: € 70.000,00** **ONERI PRIVATI 2015** (I° lotto opere urb.ne "Le Terrazze")**: € 180.000,00** **FINANZIAMENTO BILANCIO 2016: € 300.000,00**	----	-----	Area Lavori Pubblici
Totali		**800.000,00**	€. 676.000,00	€. 300.000,00				

b. L’indebitamento del comune

Il triennio 2014 – 2016 non prevede nuovo ricorso all’indebitamento. Nell’allegato di seguito a bilancio si evidenzia il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE *(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)*, ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	*€ 4.084.809,70*
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	*€ 296.579,58*
3) Entrate extratributarie (titolo III)	*€ 2.251.047,96*
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	***€ 6.632.437,24***
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	*€ 530.594,98*
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2013	*€ 436.659,38*
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	*€ 0,00*
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	*€ 0,00*
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	*€ 0,00*
Ammontare disponibile per nuovi interessi	*€ 93.935,60*
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2013	*€ 8.410.644,96*
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	*€ 0,00*
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	***€ 8.410.644,96***
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	*€ 0,00*
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	***€ 96.000,00***

c. La manutenzione
   Il servizio di manutenzione è assicurato attraverso le maestranze comunali e con l'utilizzo di soggetti esterni all'ente per particolari servizi quali il verde pubblico e l'arredo urbano. Per il triennio 2014 – 2016 è previsto un potenziamento dei servizi manutentivi al fine di migliorare la qualità dell'ambiente urbano e non, nell'ottica di un maggiore sviluppo turistico del territorio.

d. Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari.

   Stante il perdurare delle difficoltà economiche e finanziarie degli enti locali si ritiene che le alienazioni e le valorizzazioni degli immobili di proprietà del Comune possano rappresentare una parziale soluzione a tali criticità. Allo stato attuale è in previsione un piano di alienazione di beni ritenuti non strategici di valore relativo che non incidono in maniera rilevante sulle poste di bilancio.

e. Servizi
   I servizi comunali sono determinati all'interno delle singole missioni in linea con gli indirizzi programmatici e del piano generale di sviluppo.

2. L'innovazione.

Sia nel piano generale di sviluppo che nel programma di mandato veniva evidenziata una forte volontà dell'amministrazione di puntare sull'innovazione, individuandola come strumento di miglioramento dell'efficacia dei servizi e come miglioramento dei rapporti con i cittadini. Venivano inseriti nel settore anche alcuni procedimenti classificati come "grandi progetti".

4.1 Porto Venere SMART.

In questo settore abbiamo incluso i diversi segmenti di innovazione che stiamo portando avanti. Citiamo tra gli altri: gestione dei parcheggi a pagamento con la rilevazione automatizzata dei parcheggi occupati e di quelli in regola con i pagamenti; informatizzazione dei servizi comunali; portale per i pagamenti; nuovo sito internet interattivo, nuovi strumenti di informazione e comunicazione informatica (app); sperimentazione e completamento copertura wi fi del territorio; sperimentazione illuminazione a led; videosorveglianza del territorio.

4.2 I grandi progetti.

Già il Piano Generale di Sviluppo individuava nei grandi progetti una delle leve di sviluppo di tutto il territorio. Nel 2014 dovranno essere rispettati i tempi previsti dal PGS al progetto 3.6. per la Palmaria. .

Il monitoraggio sul rigassificatore di Panigaglia, previsto sempre all'interno del progetto 3.6, è stato in qualche modo ridotto di importanza dalla crisi economica che ha praticamente quasi fermato il trasporto di Gas Liquido. Solo in questi ultimi mesi ci sono i segni di ripresa.

Deve essere infine segnalato il *project financing* del Castelletto di San Pietro che, pur non inserito direttamente tra i grandi progetti, ha proseguito velocemente il proprio iter burocratico.

3. La nuova struttura del bilancio di previsione.

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato, oggetto di sperimentazione nel corso degli esercizi dal 2012 al 2014.

Nell'esercizio 2015, gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal decreto legislativo n. 118 del 2011, adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014 che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano, a fini conoscitivi, gli schemi previsti dagli allegati n. 9 e n. 10 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014.

Nell'esercizio 2016, gli schemi di bilancio previsti dagli allegati n. 9 e n. 10 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

4. Le uscite. Missione, programma, titolo, macro-aggregato.

6.1 La politica delle uscite e la *spending review*.

Fin dal momento dell'insediamento la nuova amministrazione ha prestato particolare attenzione alle politiche di spending review ponendosi dei forti obiettivi di riduzione della spesa corrente.

6.1.1 Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione.

Nella prima missione si inseriscono le maggiori innovazioni dei servizi che sono state in parte illustrate in precedenza. Vengono messe in evidenza in particolare le attività di informatizzazione di tutti i procedimenti, l'adeguamento alle normative sulla trasparenza e sull'anticorruzione, l'attuazione del nuovo regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, una migliore organizzazione delle attività di misurazione della performance, miglioramento e maggiore definizione dello Sportello Unico delle Attività Produttive.

6.1.2 Missione 2 Giustizia.

Non esistono servizi o investimenti sul territorio che possano essere riferiti, direttamente o indirettamente, alla giustizia.

6.1.3 Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza.

Viene mantenuto il livello di sorveglianza del territorio sotto il profilo delle risorse umane disponibili mentre viene incrementata la strumentazione a disposizione attraverso la messa in opera di sistemi di videosorveglianza.

6.1.4 Missione 4 Istruzione e diritto allo studio.

In questo settore stiamo portando a termine una riorganizzazione dettata dall'impossibilità di mantenere attivo il plesso scolastico di Fezzano. È prevista la ridefinizione dei servizi collegati,

mensa (spostamento alle Grazie del centro unico di cottura) e trasporto (attivazione del servizio per gli alunni di Fezzano con lo stesso mezzo che serve la frazione di Porto Venere), che potranno ancora subire qualche aggiustamento. Vengono mantenute inalterate le tariffe di accesso ai servizi.

6.1.5 Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

In questo settore stiamo portando avanti l'attuazione di quanto previsto nel protocollo che ha sancito il passaggio del polo culturale di Porto Venere nel patrimonio indisponibile del Comune. Per quanto riguarda il Castello Doria siamo in fase di attuazione dell'accordo con Lerici e La Spezia per l'esecuzione del protocollo d'intesa sulla rete dei Castelli del Golfo.

6.1.6 Missione 6 Politiche giovanili sport e tempo libero.

Prosegue l'attività di promozione dello sport e delle attività all'aria aperta con l'organizzazione delle manifestazioni del Triathlon, del Trial, del torneo di pallanuoto, della piscina naturale, dell'arrampicata con l'utilizzo della struttura mobile.

6.1.7 Missione 7 Turismo.

In questo settore, di fondamentale importanza per il nostro territorio, i progetti sono ambiziosi, tali da ridefinire l'intero sistema dei servizi, almeno per quanto riguarda il nostro territorio. Di seguito vengono elencati solamente alcuni dei titoli delle linee di intervento che saranno sviluppate in un apposito documento che l'amministrazione porterà alla discussione entro la fine dell'anno:

a) definizione di una politica comune tra amministrazione comunale e operatori economici e turistici; l'intenzione è quella di arrivare anche ad una compartecipazione economica;
b) piano della comunicazione e del marketing turistico che preveda una presenza nell'area vasta (aeroporti di Genova e Pisa, grandi centri commerciali dell'Emilia e della Toscana, URP della regione Liguria, Stazione Ferroviaria della Spezia, punto di accoglienza in zona Cavo di Porto Venere);
c) produzione di materiale informativo, cartaceo e informatico, e di una linea di merchandising, seguendo la modalità di affidamento dell'incarico di produzione ad un soggetto esterno che possa gestire anche la vendita in accordo con il comune; in questo modo si azzerano i costi per l'ente;
d) produzione e immissione sul mercato di pacchetti turistici che sviluppino l'accoglienza anche considerando l'area vasta (Cinque Terre, Golfo, Val di Magra, centri commerciali);
e) sviluppo dell'attività crocieristica anche con la progettazione preliminare di un nuovo terminal dedicato (il punto rappresenta lo sviluppo coerente di quanto previsto dalla linee programmatiche al Programma 2 progetto 2.2);
f) conclusione delle politiche sull'escursionismo seguendo e portando a termine i progetti che riguardano la sentieristica (Alta Via del Golfo, Rete Escursionistica Ligure, Sentiero Liguria ecc.).

6.1.8 Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa.

Per quanto riguarda l'assetto del territorio è stato costituito l'ufficio pianificazione al fine di provvedere alla revisione e al coordinamento dei più importanti strumenti vigenti: progetto di utilizzo del demanio, piano urbanistico comunale (verifica decennale), piano del parco naturale

regionale. Per quanto riguarda l'edilizia abitativa è stata realizzata la conferenza conclusiva del procedimento delle aree PEEP e si sta approfondendo l'argomento del social *housing*.

6.1.9 Missione 9 Sviluppo sostenibile tutela del territorio e dell'ambiente.

Si conferma la centralità del ruolo del parco nella definizione di un modello di sviluppo sostenibile di tutto il territorio. In particolare per quanto riguarda la Palmaria verrà completato un apposito programma di valorizzazione.

6.1.10 Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità.

Per quanto concerne il TPL (trasporto pubblico locale) non ci sono particolari cambiamenti a parte un aumento dei costi di circa 10.000,00 euro. Da segnalare che è ancora in corso la discussione per istituire nuove corse che colleghino la stazione ferroviaria della Spezia con il nostro territorio.

A livello comunale è previsto il rafforzamento del servizio di *girobus* (Cavo – Porto Venere – Cavo) che viene confermato a pagamento con l'utilizzo di personale con contratto di lavoro occasionale per la riscossione e il controllo. Si conferma anche il collegamento estivo via mare con le frazioni.

6.1.11 Missione 11 Soccorso civile.

Mentre viene mantenuta costante la già buona organizzazione del servizio di Protezione Civile è stata approvato il protocollo d'intesa con la provincia della Spezia per l'utilizzo delle Guardie Ecologiche Volontarie come controllo del territorio e prevenzione, sia nella salvaguardia dagli incendi che nella corretta gestione dei rifiuti.

6.1.12 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di mantenere inalterato il livello dei servizi degli anni scorsi anche attraverso un costante e forte intervento economico di supporto. È in fase di ridefinizione il rapporto con il distretto e con l'ambito sociale (comuni della Spezia e di Lerici).

6.1.13 Missione 13 Tutela della salute.

Dato il sempre più stretto coordinamento tra il distretto sociale e quello sanitario è ormai difficile, almeno a livello comunale, distinguere tra interventi sociali e interventi sanitari.

6.1.14 Missione 14 Sviluppo economico e competitività.

Gli interventi di sostegno allo sviluppo economico ed alla competitività sono in pratica trasversali a tutte le missioni. Possiamo comunque citare gli sgravi fiscali, l'adozione delle misure di semplificazione, le attività di comunicazione e di marketing, lo sviluppo delle reti di comunicazione, gli eventi.

6.1.15 Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale.

L'amministrazione assicura la tutela della salute, pur nelle proprie limitate competenze, cercando di mantenere attivi i presidi sanitari (Croce Rossa, Pubbliche Assistenze, ambulatori medici) e sviluppando attività di sostegno e di cura per le fasce più deboli anche attraverso il volontariato.

6.1.16 Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.

Sull'agricoltura nel triennio l'amministrazione intende portare avanti l'analisi del territorio (piano di riassetto vegetazionale) al fine di favorire il recupero della funzione agricola, anche come presidio del territorio, e favorire la nascita di attività imprenditoriali giovanili.

6.1.17 Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Gli interventi relativi alla missione 17 si stanno attuando durante il 2014 e dovranno introdurre un sostanziale risparmio energetico ed economico e l'inserimento in un progetto unitario delle strutture di produzione di energia dal sole attualmente già attive (edifici scolastici, ostello della Palmaria, batteria fortificata Umberto I, palazzo comunale).

Considerate le difficoltà dovute al cambiamento strutturale, vista la necessità di sviluppare i documenti programmatici nell'ottica di una maggiore attenzione ai centri di costo, sviluppando un sistema di budgeting delle attività, lo sforzo nel prossimo triennio dovrà riguardare la classificazione dei capitoli, l'assegnazione alle nuove aree previste dall'organigramma vigente, la ristrutturazione delle entrate e delle spese al fine di rendere il bilancio ancora più aderente alla struttura organizzativa del Comune.

Nel primo anno di sperimentazione la distribuzione e l'articolazione degli stanziamenti nei titoli e nelle tipologie delle entrate e nelle missioni e nei programmi delle uscite risentono ancora, in parte, delle logiche organizzative e gestionali degli anni precedenti.

5. Le entrate. Titolo, tipologia, categoria.

La nuova classificazione delle entrate non crea particolari problemi sulla definizione delle politiche comunali e sulla loro comprensione.

7.1 Le politiche attive sulle entrate.

Come evidenziato nei principali documenti strategici approvati ad inizio legislatura si è scelto di intervenire con la spending review dal lato delle uscite e con una grande attenzione alle politiche tributarie collegate a una forte lotta all'evasione dalla parte delle entrate. Per raggiungere questi fini durante il 2014 vengono sviluppate alcune iniziative di carattere organizzativo. Anzitutto, come abbiamo visto, potenziamento dell'ufficio tributi, controllo e revisione delle banche dati dei contribuenti al fine di un loro coordinamento e del recupero di sacche di evasione o elusione che pure sembrano persistere, informatizzazione della Banca Data Unica, revisione delle politiche tariffarie.

7.1.1 Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Questo titolo contiene il cuore della politica economica dell'amministrazione comunale e delle sue più importanti scelte. Gli obiettivi chiari erano legati alla riduzione, o quanto meno al mantenimento sui livelli precedenti, della pressione fiscale sui cittadini e sulle impresa senza andare ad intaccare la qualità dei servizi erogati.

Riteniamo che la proposta che emerge dal bilancio sia molto soddisfacente data la situazione economica generale e i più volte citati limiti della finanza pubblica. I capisaldi sono i seguenti:

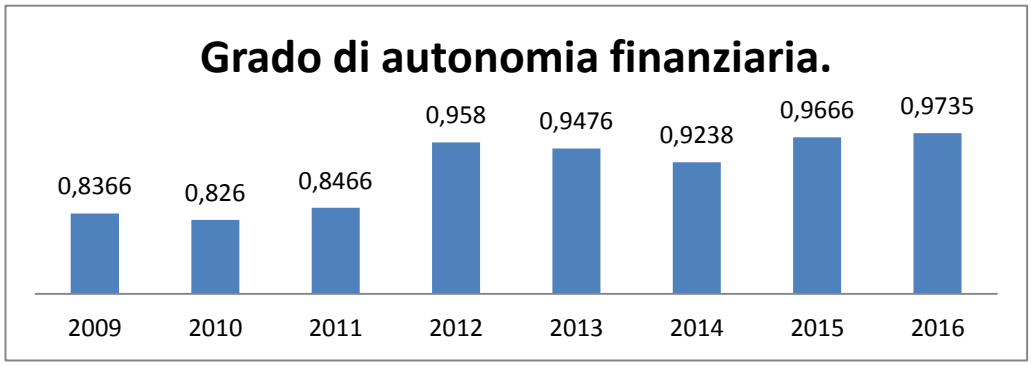
a) non viene applicata l'addizionale IRPEF, mantenendo Porto Venere tra i pochissimi comuni che non intervengono con questo ulteriore balzello sui redditi dei cittadini;
b) non viene applicata la tassa di soggiorno, scegliendo di non gravare ulteriormente il nostro comparto economico più importante che già subisce le conseguenze della crisi.
c) un'altra scelta importante la abbiamo fatta a proposito della TASI per la quale abbiamo ridotto l'aliquota principale allo 0,2%. Una scelta, anche questa fatta in compagnia di

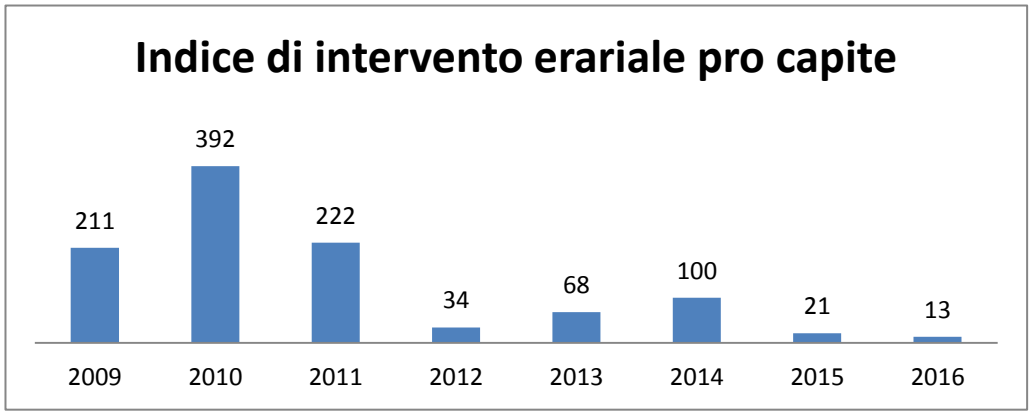
pochissimi altri comuni, che ci permette di salvaguardare le prime case da un aumento di imposta dovuto al venir meno dell'esenzione di 200,00 euro prevista dall'ICI e dall'IMU. Unico intervento in aumento dell'imposta è stato quello relativo al passaggio dell'aliquota dallo 0,76% allo 0,86% per le case affittate e in uso gratuito ai parenti. Tale operazione ha però permesso di allargare ai parenti di secondo grado la possibilità di fruire dell'agevolazione.

d) La TARI ha subito alcuni importanti interventi. Prima di tutto il risparmio di circa l'otto percento sul totale della spesa per il servizio, che peraltro è riuscito a mantenere una qualità accettabile e a permanere al secondo posto nella graduatoria dei comuni con la più alta percentuale di raccolta differenziata nel territorio della provincia (attuazione della previsione del piano generale di sviluppo). Per quanto riguarda la graduazione delle tariffe si è cercato di eliminare le incongruenze maggiori riscontrate nelle precedente applicazione della TARES e di dare un segnale di sollievo al tessuto imprenditoriale locale che spesso vedeva la tassa rifiuti come un ulteriore aggravamento della situazione di crisi già evidente. La riduzione per le attività commerciali tiene anche conto del fatto che sugli stessi operatori grava buona parte del merito dei risultati della raccolta differenziata in questi ultimi anni.

7.1.2 Titolo II Trasferimenti correnti.

Questo titolo è invece significativo per tenere sotto osservazione l'andamento dei trasferimenti dello Stato. A questo proposito non riteniamo significativo il valore assoluto delle cifre dei trasferimenti, che varia a seconda dei diversi metodi di contabilizzazione. Piuttosto intendiamo mettere in evidenza alcuni indicatori che danno una immagine più chiara dei rapporti tra Stato centrale ed Enti Locali. Nelle tabelle presentiamo l'andamento del grado di autonomia finanziaria del nostro comune e quello dell'intervento erariale pro capite, cioè di quanto lo Stato interviene per ogni cittadino.





7.1.3 Titolo III Entrate extra tributarie.

Nel titolo delle entrate extra tributarie emergono soprattutto due riflessioni. Prima di tutto l'adeguamento verso l'alto di alcune tariffe turistiche al fine di adeguarle al mercato dell'area vasta

(ad esempio tariffa di entrata del castello Doria). In secondo luogo il mantenimento del livello delle tariffe dei servizi essenziali rivolti ai cittadini. Per quanto riguarda il servizio gestione parcheggi il contratto di affidamento alla Porto Venere Sviluppo tiene conto dei rapporti economici e finanziari della società.

7.1.4 Titolo IV Entrate in conto capitale.

Le entrate in conto capitale per l'anno 2014 risentono positivamente degli importi accertati a titolo di oneri di urbanizzazione. Sono previste inoltre trasferimenti dalla per il funzionamento del Parco Naturale Regionale e dalla Provincia per lavori di sistemazione dei canali.

7.1.5 Titolo V Entrata da riduzione delle attività finanziaria.

Nulla da segnalare per il triennio di competenza.

Titolo VI Accensione di prestiti.

In coerenza con le analisi e le scelte effettuate nel presente documento non si prevede un ricorso all'indebitamento.

Titolo VII Anticipazioni da istituto tesoriere.

Il 2014 ha prodotto un utilizzo maggiore dell'istituto dell'anticipazione di cassa, dovuto all'incertezza e ai ritardi delle entrate tributarie ed extratributarie. Da segnalare la tendenziale riduzione del suo utilizzo nel triennio.

8 Il sistema degli obiettivi e le risorse.

8.1 Piano Esecutivo di Gestione.

Per evitare gli errori del passato che portavano ad approvare gli obiettivi e gli indicatori di *performance* con il bilancio e, quindi, quasi a fine anno, abbiamo recentemente provveduto ad approvare un dettagliato Piano Esecutivo di Gestione provvisorio.

8.2 Il patto di stabilità.

Il patto di stabilità, introdotto alla fine degli anni novanta per rispettare i vincoli imposti in ambito comunitario, a partire dal 2013 riguarda anche i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti. Nello specifico viene imposto al nostro comune di conseguire un saldo obiettivo positivo, ossia un attivo di bilancio: le entrate devono essere maggiori delle spese. Devono essere però considerati i criteri differenti applicati alle spese correnti (per le quali vale la competenza) e le spese per investimento (per le quali si ragiona in termini di cassa). Viene infine in evidenza il patto verticale regionale con in quale la regione interviene a favore degli investimenti degli enti locali.

Il monitoraggio sul rispetto del patto per il triennio 2014-2016 presenta elementi di incertezza, non tanto per l'esercizio 2014, in cui il saldo obiettivo è ridotto del 50% a seguito dell'ingresso nella sperimentazione contabile, quanto per gli anni successivi in cui attualmente il saldo obiettivo risulta quanto mai difficilmente perseguibile. Una attenta politica di revisione dei programmi unitamente ad interventi strutturali che consentano la riduzione del saldo obiettivo dovrebbero consentire di rientrare nei limiti di rispetto negli anni successivi, contando su un allentamento dei vincoli da parte del governo centrale.

La necessità di considerare il patto di stabilità, l'applicazione delle politiche di spending review e la nuova contabilità rappresentano, a nostro parere, diversi strumenti per l'unico obiettivo di razionalizzare i bilanci e mantenere un forte azione di controllo su di essi.

9 Conclusioni.

In conclusione possiamo affermare che, pur nel permanere delle gravissime difficoltà ed incertezze del quadro istituzionale ed economico nazionale e locali, presentiamo un bilancio che, in coerenza con gli strumenti di programmazione presentati ad inizio legislatura, interviene attivamente a sostegno della popolazione e del tessuto economico del territorio.

Trattandosi del primo anno di sperimentazione della contabilità armonizzata introdotta dal D. Lgs. 118/2011, gli strumenti programmatici hanno sostanzialmente dovuto integrare le logiche precedenti con le nuove necessità, traducendo nei documenti contabili il passaggio ad un nuovo sistema di riferimento.

Per tali considerazioni il bilancio 2014-2016 risulta difficilmente confrontabile con i bilanci precedenti, sia per la nuova struttura generale, sia per la valorizzazione dei flussi di cassa e non solo di competenza, sia per l'introduzione di nuovi concetti nell'utilizzo dei residui e nella costituzione del Fondo Pluriennale vincolato e del Fondo Crediti di Dubbia esigibilità.

Ciò nonostante si è cercato di rendere le informazioni essenziali il più leggibili possibile coniugando gli aspetti normativi con i bisogni di chiarezza e trasparenza dei documenti contabili.

All. OB/14/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(Legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n. 228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147)

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016

		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
FASE 1	**SPESE CORRENTI** (Impegni)	6.028 (a)	6.172 (b)	6.282 (c)
	MEDIA delle spese correnti (2009-2011) [1]			Media 6.161 (d)=Media(a;b;c)
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)[2]	15,07 % (e)	15,07 % (f)	15,62 % (g)
	SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)[2]	928 (h)=(d)*(e)	928 (i)=(d)*(f)	962 (j)=(d)*(g)
FASE 2	**RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010** (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	0 (k)	50 (l)	50 (m)
	SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	928 (n)=(h)-(k)	878 (o)=(i)-(l)	912 (p)=(j)-(m)
FASE 3	**SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE** [3] (commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	Anno 2014 409 (q)		
FASE "CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA"	**SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA** (DM attuativo del comma 2-quinquies dell'art. 31 della legge 183/2011)[4]	Anno 2014 422 (r)		
	SALDO OBIETTIVO TRIENNIO	Anno 2014 422 (s)=(r)	Anno 2015 878 (t)=(o)	Anno 2016 912 (u)=(p)

All. OB/14/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(Legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n. 228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147)

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016

		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
FASE 4A	**PATTO REGIONALE "Verticale"** (5) Variazione obiettivo ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)	0 (v)		
FASE 4A	**PATTO REGIONALE "Verticale Incentivato"** (5) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art. 1 della legge n. 228/2012	0 (w)		
FASE 4A	**PATTO REGIONALE "Orizzontale"** (6) Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)	0 (x)	-100 (y)	-200 (z)
FASE 4B	**PATTO NAZIONALE "Orizzontale"** (7) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012	0 (aa)	-100 (ab)	-200 (ac)
FASE 4B	**PATTO NAZIONALE "Verticale"** (8) Variazione obiettivo ai sensi del comma 542 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014)	-39 (ad)		
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI	383 (ae) = (s)+(v)+(w)+(x)+(aa)+(ad)	678 (af)= (t)+(y)+(ab)	512 (ag)= (u)+(z)+(ac)
FASE 5	**IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO** (comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010	0 (ah)		
FASE 5	**VARIAZIONI DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI** (9) (comma 6-bis dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	0 (ai)		
	SALDO OBIETTIVO FINALE	383 (aj)=(ae)-(ah)+(ai)	678 (ak)=(af)	512 (al)=(ag)

Note

(1) Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (comma 2 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011).

(2) Per l'anno 2014 gli obiettivi sono calcolati applicando le pecentuali determinate con il decreto di cui al primo periodo del comma 6 (enti non sperimentatori). Per gli anni 2015-2016, in via prudenziale, gli obiettivi del patto sono calcolati applicando i coefficienti massimi stabiliti dal comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011 (enti non virtuosi).

(3) Con DM n. 10574 del 5 febbraio 2014 il saldo obiettivo per l'anno 2014 dei comuni in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, è stato ridotto del 52,80%.

(4) Ai sensi del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183 del 2011, come inserito dal comma 533 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, per l'anno 2014 l'obiettivo di saldo finanziario dei comuni derivante dall'applicazione delle percentuali di cui ai commi 2 e 6 è rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo di comparto, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 31 gennaio 2014 in modo da garantire che per nessun comune si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.

(5) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo).

(6) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "- "se quota acquisita).

(7) Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).

(8) Riduzione dell'obiettivo per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (valorizzato con segno negativo).

(9) Come inserito dall' articolo 1, comma 534, lett. d), della legge n. 147/2013 (valorizzato con segno "+" se ente associato NON capofila e segno "-" se ente capofila).

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016
CONTROLLO ANDAMENTO PATTO

(Legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n. 228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147)

COMUNI soggetti al patto di stabilità interno

(migliaia di euro)

ENTRATE FINALI		ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
TOTALE TITOLO 1°	(+)E1	5.228	5.066	5.255
Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni di entrata)	(+)E1A	831	831	831
Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni di spesa)	(-)E1B	831	831	831
TOTALE TITOLO 2°	(+)E2	607	233	186
TOTALE TITOLO 3°	(+)E3	2.132	1.695	1.595
TOTALE TITOLO 4°	(+)E4	681	424	65
Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011)	(-)E5	0	0	0
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguto di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011)	(-)E6	0	0	0
Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)	(-)E7	0	0	0
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)	(-)E8	0	0	0
Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)	(-)E9	0	0	0
Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)	(-)E10	0	0	0
Entrate correnti trasferite dall'ISTAT strettamente connesse e finalizzate alle operazioni di censimento (articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011)	(-)E11	0	0	0
Entrate correnti provenienti dalle contabilità speciali delle Regioni per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (art.2, comma 6, d.l. n. 74/2012)	(-)E12	0	0	0
Entrate in c. cap. provenienti dalle contabilità speciali delle Regioni per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (art. 2, comma 6, d.l. n. 74/2012)	(-)E13	0	0	0
Entrate correnti relative al gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10-quater, comma 3, del d.l. n. 35/2013)	(-)E14	26	0	0
Entrate in c. cap. statali o regionali erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (art. 7-quater, d.l. n. 43/2013)	(-)E15	0	0	0
Entrate relative all'attuazione degli interventi necessari al raggiungimento delle finalità portuali e ambientali previste dal PRP della regione Toscana, (art. 1, comma 7, d.l. 43/2013)	(-)E16	0	0	0
Altre entrate da detrarre	(-)E17	0	0	0
ENTRATE FINALI NETTE (E1+E1A-E1B+E2+E3+E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10 -E11-E12-E13-E14-E15-E16-E17)	**EF N**	**8.622**	**7.418**	**7.101**

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016
CONTROLLO ANDAMENTO PATTO

(Legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n. 228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147)

COMUNI soggetti al patto di stabilità interno

(migliaia di euro)

SPESE FINALI		ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
TOTALE TITOLO 1°	(+)S1	7.445	7.139	7.375
TOTALE TITOLO 2°	(+)S2	765	50	10
Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazioe di stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011)	(-)S3	0	0	0
Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazioe di stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011)	(-)S4	0	0	0
Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)	(-)S5	0	0	0
Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011)	(-)S6	0	0	0
Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)	(-)S7	0	0	0
Spese in conto capitale relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011)	(-)S8	0	0	0
Spese correnti relative alle entrate correnti trasferite dall'ISTAT strettamente connesse e finalizzate alle operazioni di censimento (articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011)	(-)S9	0	0	0
Spese per investimenti infrastrutturali degli enti locali nei limiti definiti con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 31, comma 16, legge n. 183/2011)	(-)S10	0	0	0
Spese correnti a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruz. delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (art. 2, comma 6, d.l. n. 74/2012)	(-)S11	0	0	0
Spese in conto capitale a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (art. 2, comma 6, d.l. n. 74/2012)	(-)S12	0	0	0
Spese correnti sostenute con risorse prov. da erogazioni liberali e donazioni finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici del maggio 2012 (art. 7, comma 1.ter, d.l. 74/2012)	(-)S13	0	0	0
Spese in c. cap. sostenute con risorse prov.ti da erogaz. liberali e donazioni finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici del maggio 2012 (art. 7, comma 1.ter, d.l. 74/2012)	(-)S14	0	0	0
Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (art. 7-quater, d.l. n. 43/2013)	(-)S15	0	0	0
Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi necessari al raggiungimento delle finalità portuali e ambientali previste dal PRP della regione Toscana, finanziate con le risorse della reg. Toscana o del comune di Piombino (art. 1, comma 7, dl 43/2013)	(-)S16	0	0	0
Pagamenti dei debiti in conto capitale per 500 milioni di euro (art. 1, commi 546-549, legge di stabilità 2014)	(-)S17	0	0	0
Pagamenti in conto capitale per 1.000 milioni di euro (art. 1, comma 535, legge di stabilità 2014)	(-)S18	0	0	0
Spese sostenute dal Comune di Campione d'Italia (art. 1, comma 537, legge di stabilità 2014)	(-)S19	0	0	0
Altre spese da detrarre	(-)S20	0	450	800
SPESE FINALI NETTE (S1+S2-S3-S4-S5-S6 -S7-S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20)	**SF N**	**8.210**	**6.739**	**6.585**
Saldo Finanziario (EF N - SF N)	**SFIN**	**412**	**679**	**516**
Obiettivi Saldo Finanziario	**T1**	**383**	**678**	**512**
Differenze (SFIN - T1)	**T2**	**29**	**1**	**4**
Rispetto del Patto di Stabilità		**Si'**	**Si'**	**Si'**

PIANO TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

N. PROGR.	DESCRIZIONE INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Livello progettuale	Conformità Urbanistica	UFFICIO COMPETENTE
		Primo Anno 2014	Secondo Anno 2015	Terzo Anno 2016	NOTE / VALUTAZIONI ART. 13 COMMI 3 – 4 D.P.R. 207/2010 -			
Interventi a partire da annualità 2014								
1	Adeguamento sezione idraulica canale di Ria – Le Grazie	€. 160.000,00			**FINANZIAMENTO già inserito triennale 2013-2015: € 138.600,00** **FINANZIAMENTO BILANCIO 2014: € 21.400,00**	Progetto Definitivo	SI	Area Lavori Pubblici
2	Lavori di realizzazione rotatoria di accesso al borgo del Fezzano	€. 490.000,00			**FINANZIAMENTO BILANCIO 2014: € 196.000,00** **FINANZIAMENTO Regione Liguria: € 294.000,00**	P.P.	SI	Area Lavori Pubblici
3	Realizzazione Centro di Raccolta comunale – loc. Cavo	€. 150.000,00			**FINANZIAMENTO già inserito triennale 2013-2015**	P.P.	SI	Area Lavori Pubblici
Interventi a partire da annualità 2015								
4	Realizzazione reti tecnologiche Isola Palmaria – II°lotto funzionale (completamento rete idrica)		€. 426.000,00		**FINANZIAMENTO DUPIM ISOLE MINORI: €. 375.538,12** **FINANZIAMENTO BILANCIO 2015: € 50.461,88**	P.P.	SI	Area Lavori Pubblici
5	Completamento e riqualificazione passeggiata Aldo Moro-II° Traversa Olivo – Lotti funzionali		€. 250.000,00	€. 300.000,00	**FINANZIAMENTO BILANCIO 2015: € 70.000,00** **ONERI PRIVATI 2015** (I° lotto opere urb.ne "Le Terrazze")**: € 180.000,00** **FINANZIAMENTO BILANCIO 2016: € 300.000,00**	----	-----	Area Lavori Pubblici
Totali		**800.000,00**	€. 676.000,00	€. 300.000,00				